



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

2012/2041(INI)

15.10.2012

PARERE

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sul piano d'azione di lotta ai crescenti rischi di resistenza antimicrobica
(2012/2041(INI))

Relatore per parere: Martin Häusling

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che, pur andando nella direzione giusta, il piano d'azione della Commissione non è sufficiente per contenere il crescente rischio globale di resistenza antimicrobica; ritiene che le misure raccomandate nel medesimo debbano essere attuate quanto prima; invita pertanto la Commissione a elaborare una tabella di marcia integrata che definisca le pertinenti risposte a livello di politica, compresa un'eventuale azione legislativa;
2. rileva che il piano d'azione dovrebbe riguardare tutti gli animali contemplati dalla strategia dell'UE per il benessere degli animali, compresi ad esempio quelli da compagnia e quelli utilizzati per attività sportive, e che dovrebbe evidenziare il nesso logico tra salute degli animali e uso degli antimicrobici, come pure la correlazione tra salute degli animali e salute umana;
3. conviene sulla necessità di un approccio olistico, basato su un utilizzo prudente e responsabile degli antimicrobici, nonché sul continuo miglioramento della biosicurezza e di sistemi di allevamento che promuovano la buona salute degli animali, consentano agli animali di esprimere il comportamento specifico delle rispettive specie, minimizzino l'incidenza delle malattie e ne limitino la trasmissione, riducendo così la necessità di prescrivere antimicrobici;
4. sollecita l'introduzione di approcci affidabili che determinino una considerevole diminuzione della resistenza nell'ambito dell'allevamento; osserva che occorre prestare particolare attenzione all'allevamento degli animali giovani, che spesso provengono da allevatori diversi e sono quindi esposti al rischio di infezione quando vengono raggruppati;
5. chiede che siano svolte ricerche ulteriori e meglio coordinate sui nuovi antimicrobici, sulle alternative esistenti (vaccinazioni, biosicurezza, miglioramento genetico per aumentare la resistenza) e sulle strategie basate su elementi concreti al fine di prevenire e controllare le malattie infettive negli animali;
6. propone di promuovere la ricerca, l'innovazione e il miglioramento della comunicazione nonché dell'istruzione e della formazione professionale per quanto concerne l'uso degli antimicrobici;
7. suggerisce la promozione di sistemi di allevamento sostenibili basati su corrette pratiche gestionali che permettano di ottimizzare l'uso efficiente delle risorse e di ridurre la dipendenza degli agricoltori da fattori di produzione costosi e non sostenibili che presentano un rischio elevato per l'ambiente e la salute pubblica;
8. concorda con la Commissione sulla necessità di rafforzare il quadro regolamentare nel settore dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati e chiede coerenza tra le norme dell'UE e la loro applicazione;

9. rileva che l'uso di antimicrobici a livelli subterapeutici è vietato nell'Unione europea;
10. invita la Commissione a garantire l'applicazione del divieto, adottato nel 2006, di utilizzare gli antimicrobici come promotori della crescita negli Stati membri;
11. è del parere che l'obiettivo principale degli agricoltori debba consistere nell'applicare metodi di allevamento adeguati al fine di mantenere il bestiame sano e produttivo e di salvaguardarne il benessere; sottolinea, tuttavia, che l'uso corretto degli antibiotici in zootecnia è necessario per garantire il benessere degli animali;
12. rileva che la resistenza antimicrobica negli animali varia a seconda delle specie e delle diverse forme di allevamento;
13. fa presente che l'obiettivo ultimo consiste nell'assicurare che gli antimicrobici rimangano uno strumento efficace per combattere le malattie, sia negli animali sia nell'uomo, limitandone nel contempo rigorosamente l'utilizzo al minimo necessario; propone pertanto di limitare ed eliminare gradualmente l'utilizzo sul bestiame di antimicrobici classificati dall'OMS come aventi importanza critica per la medicina umana;
14. osserva che i vaccini sono importanti per limitare le malattie e ridurre l'uso di antimicrobici nel contesto delle buone prassi in materia di allevamento; ritiene che i vaccini non debbano sostituirsi alle buone prassi in materia di allevamento o ad appropriate misure di biosicurezza, ed è convinto che i medici veterinari debbano somministrare antibiotici soltanto in casi debitamente giustificati;
15. invita l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) a prestare particolare attenzione al monitoraggio e all'analisi della situazione relativa alla resistenza antimicrobica nel bestiame in tutta l'UE;
16. chiede un uso prudente e responsabile degli antimicrobici negli animali nonché una migliore informazione dei veterinari e degli agricoltori, che permetta loro di ridurre al minimo lo sviluppo di resistenze antimicrobiche; sollecita lo scambio delle migliori prassi, tra cui l'adozione degli orientamenti sull'uso prudente degli antimicrobici, quali importanti strumenti per contrastare lo sviluppo di resistenze antimicrobiche;
17. sollecita un impegno costante per garantire che gli antimicrobici vengano utilizzati in medicina, sia veterinaria sia umana, soltanto quando tale uso può essere giustificato;
18. sottolinea che in alcuni Stati membri manca una corretta informazione sull'uso degli antimicrobici e che sono necessari dati trasparenti, coerenti e compatibili;
19. invita gli Stati membri a impiegare sistemi elettronici di registrazione per assicurare che i modelli di utilizzo delle singole aziende siano appropriati, in modo da garantire un uso responsabile e quanto più possibile limitato;
20. ricorda di aver sottolineato, nella sua risoluzione del 12 maggio 2011 sulla resistenza agli antibiotici, che occorre farsi un'idea precisa di quando, dove, come e in quali animali vengano utilizzati gli antimicrobici, e ritiene che la Commissione debba raccogliere, analizzare e rendere pubblici tali dati senza indugio; reputa che i dati raccolti debbano

essere armonizzati e resi comparabili per consentire un'analisi corretta e un'azione efficace, coordinata, specifica in funzione della specie e adeguata ai diversi tipi di allevamento, al fine di combattere la resistenza antimicrobica a livello sia dell'UE sia degli Stati membri;

21. invita la Commissione a includere, nella sua relazione sui progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione contro la resistenza antimicrobica, una panoramica delle riduzioni conseguite da ciascuno Stato membro in relazione all'uso di antimicrobici veterinari;
22. invita la Commissione a obbligare gli Stati membri a monitorare l'uso degli antibiotici in zootecnia con maggiore efficienza e in modo integrato attraverso il ricorso a banche dati; rileva che è obbligatorio registrare l'uso di antibiotici negli allevamenti;
23. invita la Commissione a prendere tutte le misure necessarie per garantire un sistema diagnostico vasto ed efficace a livello degli Stati membri, assicurando così una consegna tempestiva dei risultati qualora siano effettuati esami batteriologici;
24. invita gli Stati membri ad approntare sistemi separati di monitoraggio e di controllo della resistenza di animali d'allevamento, animali domestici, animali da corsa ecc., senza tuttavia generare ulteriori oneri finanziari o amministrativi per gli agricoltori, gli allevatori o i veterinari;
25. è del parere che i dati raccolti sull'uso degli antibiotici debbano essere accessibili soltanto agli esperti, alle autorità e ai responsabili decisionali interessati.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	11.10.2012
Esito della votazione finale	+ : 35 - : 1 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Eric Andrieu, José Bové, Luis Manuel Capoulas Santos, Vasilica Viorica Dăncilă, Michel Dantin, Paolo De Castro, Albert Deß, Diane Dodds, Herbert Dorfmann, Robert Dušek, Mariya Gabriel, Iratxe García Pérez, Julie Girling, Béla Glattfelder, Martin Häusling, Esther Herranz García, Peter Jahr, Elisabeth Jeggle, Jarosław Kalinowski, Elisabeth Köstinger, Agnès Le Brun, George Lyon, Gabriel Mato Adrover, Mairead McGuinness, James Nicholson, Rareş-Lucian Niculescu, Wojciech Michał Olejniczak, Georgios Papastamkos, Marit Paulsen, Britta Reimers, Alfreds Rubiks, Czesław Adam Siekierski, Sergio Paolo Francesco Silvestris, Alyn Smith, Janusz Wojciechowski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alejandro Cercas, Ismail Ertug, Petri Sarvamaa